

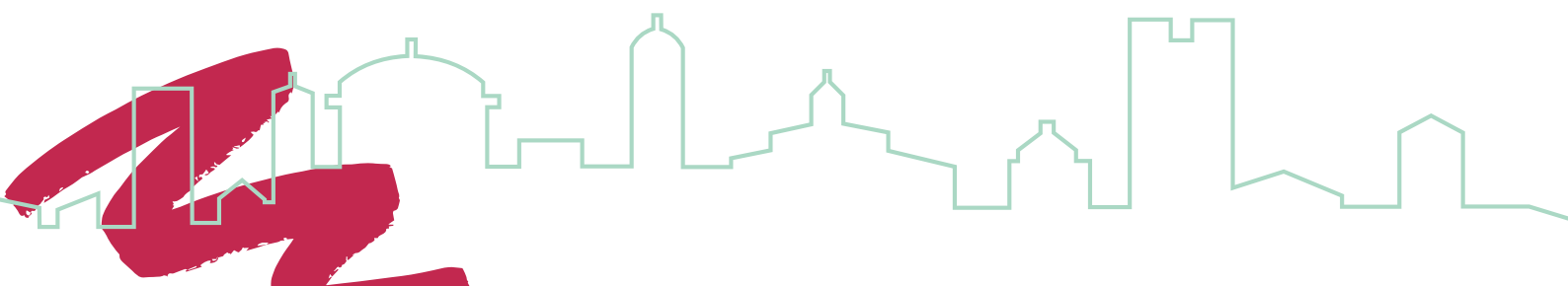


# CONTAMINAZIONI

[BILANCIO SOCIALE 2019]  
CONTAMINAZIONI

# [INDICE]

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
Lettera del Presidente	3
Metodologia	4
Modalità di comunicazione	4
Riferimenti normativi	4
<b>IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE</b>	<b>5</b>
Informazioni generali	5
Composizione base sociale	7
Territorio di riferimento	8
Missione	8
Storia	8
<b>ATTIVITÀ SVOLTE</b>	<b>9</b>
Abili al lavoro	10
Tavolo Autismo	14
Tavolo Anziani	16
Conciliazione / Welfare Aziendale	18
Centro Sportivo	20
Abitare	22
<b>GOVERNO E STRATEGIE</b>	<b>25</b>
Tipologia di governo	25
Organi di controllo	26
Struttura di governo	26
Strategie e obiettivi	26
<b>PORTATORI DI INTERESSI</b>	<b>27</b>
<b>RELAZIONE SOCIALE</b>	<b>28</b>
La rete delle cooperative	28
<b>DIMENSIONE ECONOMICA</b>	<b>31</b>
Valore della produzione	31
Distribuzione valore aggiunto	32
Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	33
Il patrimonio	34
<b>PROSPETTIVE FUTURE</b>	<b>35</b>



# [PREMESSA]

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari soci, e cari operatori, con il 2019 si è chiuso un triennio importante per il Consorzio.

Il mandato che ci apprestiamo a concludere ha infatti avviato una transizione che ci auguriamo possa essere completata dal nuovo consiglio di amministrazione. L'anno appena trascorso è stato intenso e faticoso; tuttavia si è forse rivelato il più costruttivo nell'arco del mandato.

Infatti siamo riusciti a raccogliere i frutti di un paziente lavoro di semina e di preparazione che ci ha visto investire sulla formazione e la supervisione, sul potenziamento e sul consolidamento dei nostri modelli culturali di riferimento, sul rafforzamento dei legami fiduciari tra i dirigenti e i presidenti del nostro sistema, sull'accompagnamento delle cooperative in difficoltà, sulla costruzione di nuove alleanze per il raggiungimento degli obiettivi che ci stanno a cuore, e che rappresentano le nostre priorità.

Se dovessimo definirle e riassumerle in poche righe, potremmo dire che ci interessa valorizzare il potenziale, le energie presenti nei territori, promuovendo allo stesso tempo un modello di economia sociale e di scambio.

In altre parole ci interessa agire da impresa sociale di comunità, promuovendola come possibilità reale, e accompagnandone la creazione e di nuove, laddove si verificano le condizioni.

Ci interessano le storie delle persone, le loro biografie, l'aggregazione di attori territoriali provenienti da mondi diversi, attorno ad una idea condivisa di benessere e sviluppo comunitario.

Certo, non sono mancati momenti difficili e fatiche; l'evoluzione e i cambiamenti dei ruoli professionali di alcuni membri del Cda ha inciso sulla stabilità di un percorso delicato, in cui però siamo anche riusciti ad innestare energie dedicate per costruire le condizioni di un rilancio.

Le sfide sempre più complesse e articolate che ci apprestiamo ad affrontare, ci chiedono però di provare a fare un passo in più.

A superare la forte dipendenza dall'ente pubblico, che riguarda ancora molte delle nostre realtà cooperative, a saper leggere una dimensione di domanda sociale in continua e costante evoluzione che ci faccia abbandonare la maniera tradizionale di approcciarsi a categorie svantaggiate, a saper promuovere nuove forme di partenariato e alleanze imprenditoriali che siano riconosciute e apprezzate dalle persone, in quanto capaci di generare valore sociale.

Come Consorzio RIBES, guardiamo con fiducia al futuro, anche in un momento in cui potrebbe non essere così scontato, a causa dell'epocale emergenza da cui, mentre scrivo, stiamo provando gradualmente ad uscire. I cambiamenti legati alla pandemia, hanno restituito e rinforzato la consapevolezza di essere sulla strada giusta. Infatti l'attenzione alla dimensione di welfare locale, il coinvolgimento diretto dei destinatari dei nostri progetti, e la capacità di accompagnare le persone nell'arco di un progetto di vita che va oltre l'ottica del servizio, hanno avuto un estremo riconoscimento durante la fase acuta dell'emergenza.

È solo mantenendo saldi alcuni valori e principi, salvaguardando la credibilità delle nostre organizzazioni, come bene prezioso, e continuando a contaminarci e a contaminare che potremmo continuare a lasciare un segno nelle comunità.

Ne sono testimonianza le azioni avviate nel 2019: Il progetto del "Villaggio dello Sport", "Abili al lavoro", il "progetto sull'innovazione sociale", i nuovi partenariati, i gruppi di lavoro sulle strategie consortili, etc.

È da questi progetti che vogliamo e intendiamo ripartire.

VALERIO MARI

## METODOLOGIA

La realizzazione di questa Dodicesima edizione del bilancio sociale ha permesso al Consorzio di affiancare al “tradizionale” bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dal Consorzio.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all’interno del quale si muove il Consorzio e rappresenta l’esito di un percorso attraverso il quale l’organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare per questa edizione del bilancio sociale il CONSORZIO SOCIALE RIBES SOCIETÀ COOPERATIVA ha deciso di evidenziare le valenze delle contaminazioni che il Consorzio ha avuto con altri mondi.

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell’edizione 2019 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- Rendicontare l’attività del Consorzio
- Mettere in luce la concretizzazione dell’idea, delineata negli anni passati, di organizzare il Consorzio in filiere.
- Illustrare la dimensione umana ed economica delle attività del Consorzio.

Il gruppo di redazione del bilancio sociale è stato costituito da persone appartenenti a varie aree del Consorzio: area tecnica (direttore, coordinatori dei Servizi), area direzionale (presidente), area amministrativa. Nel lavoro sono confluite le competenze e i punti di vista di ognuno, le rispettive conoscenze. Ma al di là dei dati, della storia e dei progetti del Consorzio, abbiamo voluto intersecare e integrare il “linguaggio tecnico” dello strumento con la “voce delle persone”, per rendere il nostro bilancio sociale più partecipe ed

interattivo.

Ecco allora che accanto a tabelle, dati, grafici e relazioni, parlano in diverse forme e rappresentazioni, anche alcuni tra i portatori d’interesse del Consorzio:

- **i fruitori dei Servizi** che, attraverso la copertina di questo Bilancio Sociale, esprimono il senso che esso ha: presentare la cooperativa, la sua progettualità futura, i Servizi che essa offre;
- **gli organi direttivi** che tramite l’approvazione dello strumento bilancio sociale, riconoscono in esso una scelta di valore, la motivazione all’agire, l’occasione per fare il punto sulla situazione del Consorzio e progettare il futuro “possibile”;
- **i dipendenti**, quelle risorse umane che esprimono, attraverso il senso della loro motivazione, l’adesione al lavoro in un’azienda no profit.

Pensiamo, attraverso ciò, di aver reso più caldo e più “abitato” questo spazio e questo strumento di rendicontazione di dati di contabilità economica e sociale del Consorzio Sociale RIBES.

Il Consorzio intende dare al presente elaborato la massima diffusione possibile.

## MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale è stato consegnato a tutti i soci, ai principali interlocutori pubblici e privati ed è disponibile sul sito web del Consorzio [www.consorzoribes.com](http://www.consorzoribes.com).

Inoltre verrà stampata una versione cartacea sintetica da consegnare ai portatori di interesse.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 18/07/2020 che ne ha deliberato l'approvazione.

# [IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE]

## INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2019

### Denominazione

CONSORZIO SOCIALE R.I.B.E.S. SOCIETÀ COOPERATIVA

### Indirizzo sede legale

Via San Bernardino, 59 - 24122 BERGAMO

### Indirizzo sede operativa

Via Baschenis, 100 - 24122 BERGAMO

### Forma giuridica e modello di riferimento

Società Cooperativa

### Tipologia

Consorzio

### Data di costituzione

13/07/2000

### Codice Fiscale

02802610168

### Partita Iva

02802610168

### N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative

A122859

### N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali

Sez. C foglio 16 progressivo 32

### Telefono

035 0062888

### Sito internet

www.Consorzioribes.com

### Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)

No

### Appartenenza a reti associative

ANNO DI ADESIONE

Confcooperative 2000

Contratto di Rete LYNXS 2013

### Adesione a consorzi di cooperative e capitale versato

Consorzio Ce.S.A.C. (€103,00)

Consorzio CGM Finance (€4.000,00)

Consorzio CO.E.S.I. (€10.000,00)

Power Energia (€25,00)

Società Cooperativa Famiglia Lavoro CFL (€51,64)

### Codice ateco

82.99.99

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale del Consorzio è il seguente:

*“Considerato lo scopo mutualistico del Consorzio, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati e considerata la complessità dei summenzionati prevalenti ambiti, il Consorzio si propone di:*

**a)** *Stimolare la collaborazione tra le cooperative con finalità di promozione umana e di inserimento sociale dei cittadini che soffrono condizioni di svantaggio e di emarginazione, anche coordinando l'attività tra le cooperative stesse in modo da renderle più produttive ed incisive sul tessuto sociale;*

**b)** *Gestire direttamente o in convenzione, nel rispetto e limiti delle vigenti norme di legge, servizi per la consulenza agli enti associati, in campo tecnico scientifico formativo ed amministrativo;*

**c)** *Svolgere in nome e per conto delle consorziate presso i competenti organi istituzionali nazionali ed europei, istituti bancari, assicurativi e previdenziali, società e gruppi finanziari e qualsiasi altro ente pubblico o privato, tutte le pratiche necessarie per ottenere dei contributi, dei finanziamenti e in genere tutte le agevolazioni previste dalle vigenti leggi; tali operazioni potranno riguardare sia il Consorzio in se stesso che le cooperative e enti associati ai quali il Consorzio può concedere la propria garanzia e fideiussione, anche sotto forma ipotecaria a favore degli*

associati;

**d)** Stipulare convenzioni e accordi di natura commerciale con società, enti, organizzazioni, professionisti, diretti alla migliore organizzazione dei servizi collettivi e l'acquisto di beni e attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività del Consorzio e degli associati;

**e)** Favorire lo sviluppo e la produttività sociale dell'attività lavorativa delle cooperative, anche commercializzando e offrendo a terzi, ivi compresi enti pubblici e privati, direttamente o tramite convenzioni od appalti, i loro prodotti e servizi;

**f)** Gestire attività di formazione ed addestramento, realizzate anche con l'ausilio della Regione e del Fondo Sociale Europeo, volte a stimolare ed accrescere la coscienza cooperativistica nonché le specifiche competenze e professionalità dei soci e di quanti partecipano all'attività delle cooperative sociali;

**g)** Predisporre marchi e denominazioni sociali e commerciali con cui contraddistinguere i propri servizi e/o prodotti. Tali marchi e denominazioni potranno essere concesse in utilizzo, anche dietro corrispettivo, alle cooperative socie o a consorzi tra cooperative sociali od a terzi che dovranno impegnarsi al rispetto di specifici obblighi previsti da apposito regolamento predisposto dal Consiglio di Amministrazione;

**h)** Porre in essere in nome e per conto dei consorziati gli atti, le procedure e quanto necessario al fine di permettere ed agevolare la partecipazione di queste agli appalti indetti con qualunque sistema dalle stazioni appaltanti. Potrà pure favorire ed assistere le imprese consorziate, sia singolarmente che in gruppo o sotto forma di raggruppamenti temporanei di imprese o di contratti di rete. Potrà altresì partecipare a tali raggruppamenti anche con soggetti diversi assumendo se necessario anche la funzione di capo gruppo;

**i)** Assumere commesse e gestione diretta o indiretta, attraverso i consorziati, di strutture sanitarie, sociali ed educative, compresa la partecipazione ad attività sociali, assistenziali, educative promosse da soggetti terzi;

**j)** Assumere la gestione, direttamente o per conto delle imprese consorziate, di impianti e attività sociali, sportive, ricreative e di ristorazione;

**k)** Assumere in proprio, per conto delle società che lo costituiscono o attraverso le proprie associate, l'ideazione, la programmazione, l'organizzazione, il coordinamento, la direzione, l'esecuzione, la gestione, il controllo di servizi,

lavori, opere, strutture e impianti.

Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

Per il raggiungimento degli scopi sociali la cooperativa potrà integrare la propria attività con quella di altri enti cooperativi e non, aderendo ad Enti cooperativi ed organismi economici, consortili e fidejussori diretti a consolidare e sviluppare il conseguimento dello scopo sociale nel rispetto dei limiti fissati dalla legge e sempreché per la misura e per l'oggetto della partecipazione non ne risulti sostanzialmente modificato l'oggetto sociale fissato dallo Statuto.

Il Consorzio potrà svolgere qualunque altra attività connessa od affine agli scopi, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria (con attività comunque non prevalente e per il miglior conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione assoluta di svolgimento di attività che la legge riserva a società in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzati e/o iscritte in appositi albi od elenchi), necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque, sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi.

Oltre che in proprio, il Consorzio opera per conto dei consorziati anche per quanto concerne la partecipazione alla definizione ed attuazione degli strumenti di programmazione sociale locale previsti dalle disposizioni di legge nazionali o regionali, oltre che con riferimento alla partecipazione ad accordi di programmazione concertata, ed in particolare a patti territoriali, nei confronti della Pubblica Amministrazione e degli Enti Pubblici e privati nazionali ed internazionali che esercitano le funzioni di propria competenza nell'ambito della sua attività nonché nei confronti di organismi enti e associazioni che perseguono scopi analoghi o affini; a tali fini il mandato è insito nel rapporto consortile.

Le prestazioni dei servizi avverranno in via normale a favore dei soli soci, ma potranno essere assunti incarichi di terzi purché derivanti da soggetti operanti senza scopo di lucro.

La società potrà costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della Legge 31.1.1992, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative.



Il Consorzio potrà altresì assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale, con particolare riguardo alla facoltà di sostenere lo sviluppo di altre cooperative sociali, con esclusione assoluta della possibilità di svolgere attività di assunzione di partecipazioni riservata dalla legge a cooperative in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi o elenchi."

Il Consorzio, inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento approvato dall'Assemblea, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale. È in ogni caso esclusa ogni attività di raccolta di risparmio tra il pubblico.

Lo scopo mutualistico del Consorzio è il seguente:

"Il Consorzio, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

Il Consorzio non ha finalità di lucro e si ispira ai principi della solidarietà, della mutualità cooperativa, del rispetto della persona nelle sue molteplici manifestazioni, della de-

mocrazia e della partecipazione.

Esso svolge la propria azione per sostenere ed integrare quella delle cooperative e degli enti associati al fine di consentire un più facile raggiungimento dei loro fini statuari a condizioni migliori e più funzionali rispetto a quelle che potrebbero ottenere dalla propria attività o rivolgendosi al mercato.

Operando secondo questi principi il Consorzio, nel rispetto dell'autonomia funzionale degli associati, intende perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione sociale dei cittadini, mediante la costituzione e la gestione di servizi e attività comuni.

Il Consorzio si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce.

Il Consorzio, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

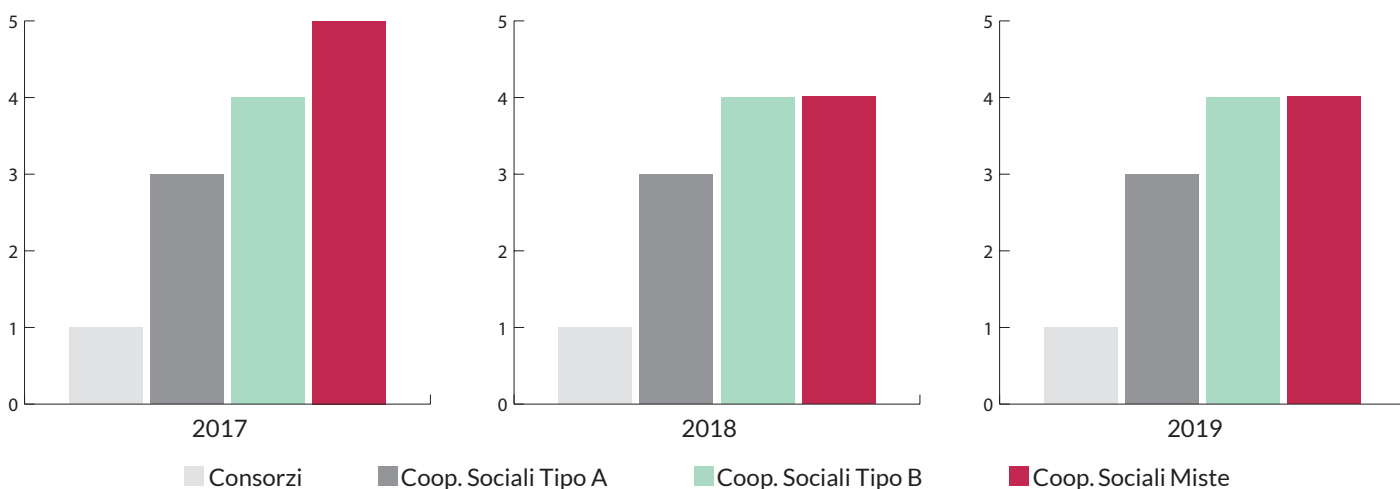
Il Consorzio si propone, nel contempo di far conseguire ai propri soci fruitori i servizi che costituiscono oggetto della sua attività.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci.

Il Consorzio potrà svolgere la propria attività anche con soggetti non soci.

## COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

La base sociale al 31.12.2019 è composta da 12 cooperative socie: 3 di servizi alla persona (tipo A, ex l.381/91), 4 finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B, ex l.381/91), 4 cooperative che hanno assunto una missione a missione mista (A+B) ed 1 Consorzio.



## TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio di riferimento per l'azione del Consorzio RIBES è il territorio della Provincia di Bergamo.

Il sistema consortile RIBES è particolarmente presente negli ambiti di Bergamo, Valle Imagna e Villa d'Almè, Valle Seriana, Isola, Seriate, Treviglio.

## MISSIONE

Il CONSORZIO SOCIALE RIBES SOCIETÀ COOPERATIVA, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi
- Lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate
- Supporto allo sviluppo delle imprese cooperative socie

Il Consorzio nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori:

- La centralità della persona (di ogni persona, della sua dignità, libertà, responsabilità, nel rispetto delle sue molteplici manifestazioni), del lavoro e del bene comune nella finalizzazione

dell'impresa.

- La solidarietà, la mutualità cooperativa, l'economia civile, l'imprenditorialità nella conduzione dell'impresa.
- La democrazia, la partecipazione, il mutuo-aiuto, il ricambio generazionale, la formazione dei soci nel governo della impresa.
- La cooperazione tra cooperative e imprese sociali come miglior modo di servire la comunità ed i propri soci.

## STORIA

**RIBES significa Rete Integrata Bergamasca per l'Economia Sociale.**

Il Consorzio nasce nel 2000, **promosso dal sistema della cooperazione Acli di Bergamo**, per potenziare l'azione delle cooperative sociali e per promuovere un nuovo modello economico: l'Economia Sociale.

Questo progetto si è con il tempo allargato raggruppando al suo interno anche cooperative non promosse dalle Acli ma che condividono le finalità e gli obiettivi del progetto stesso: dare impulso al lavoro di rete delle Cooperative Sociali.



## [ATTIVITÀ SVOLTE]

Nel 2019 è continuata, in associazione temporanea di impresa (ATI) con il Consorzio Sol.co Città Aperta (Capofila), la co-progettazione per la gestione del sistema integrato dei servizi per la disabilità e loro famiglie del Comune di Bergamo. La cooperativa operativamente coinvolta è stata la cooperativa SERENA, che gestisce il CSE (Centro Socio Educativo) per persone affette da autismo.

Sempre in associazione temporanea di impresa (ATI) con il Consorzio Sol.co Città Aperta (Capofila), la co-progettazione per la gestione dei servizi per la domiciliarità dell'Ambito 1, che vede operativamente coinvolte le cooperative SERENA e NAMASTÉ, che

gestiscono parte del servizio SAD.

Il Consorzio ha mantenuto la titolarità dell'accreditamento della gestione del centro diurno disabili (CDD) La Gabbianella di Caravaggio, con la collaborazione della Cooperativa ACLI SERVIZI e della gestione della comunità socio-sanitaria (CSS) Casa Emmaus di Caravaggio. La gestione di questo servizio è affidato alla Cooperativa SAN MARTINO.

È proseguita la titolarità dei voucher sociali DOPO DI NOI in favore di persone disabili prive di sostegno familiare, con la collaborazione della Cooperativa ACLI SERVIZI.

## [ABILI AL LAVORO - ISOLA CHE NON C'È]

**Descrivi il progetto L'Isola che non c'è, finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Abili al Lavoro 2019, evidenziandone le finalità.**

Risponde  
**Davide Minola,**  
Vice Presidente della  
Cooperativa Sociale WhyNot  
e Vice Presidente della  
Cooperativa Sociale Koinè

*Quando mi è stato chiesto di descrivere il progetto "l'isola che non c'è" la prima suggestione che mi è venuta è quella del sogno. Un sogno dove una filiera di servizi esperti si muovessero in rete per collocare nel mondo del lavoro, in modo sempre più efficace ed efficiente, sempre più persone iscritte alla legge 68. Un sogno dove la cooperazione sociale di inserimento lavorativo venga riconosciuta all'interno di un modello nuovo come soggetto centrale e fondamentale nelle politiche attive del lavoro, dove il lavoro che pazientemente viene svolto dalla cooperazione ogni giorno da sempre, trovi luogo di evoluzione nella relazione con le altre cooperative ma soprattutto con le aziende, diventando partner progettuali e non solo di servizio, e con il mondo della formazione professionale. Il lavoro svolto dalle cooperative di tipo B del Consorzio è stato, e sarà, esattamente la realizzazione di questo sogno. Cooperative, enti di formazione professionale accreditati ai servizi al lavoro, Confindustria, consulenti del lavoro, aziende e collocamento mirato tutti attorno ad una visione, che diventa oggi oggetto concreto.*

## [ABILI AL LAVORO - ISOLA CHE NON C'È]

**Perché è innovativo il progetto L'Isola che non c'è, finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Abili al Lavoro 2019 e perché è importante e utile per i consulenti del lavoro e i loro clienti?**

Risponde  
**Laura Colombo**,  
Studio Corna, Consulente del  
Lavoro

*In primis perché risponde alle esigenze di aziende che devono comunque ottemperare una normativa relativa alla legge 68/99 e sono spesso disinformate oppure impreparate in merito agli strumenti che potenzialmente sarebbero da loro fruibili. Per esempio le convenzioni articolo 11, articolo 14 ecc.*

*Al contempo è uno strumento che consente tramite isole formative di creare e formare le risorse sulla base delle reali esigenze delle imprese mixando tutti quelli che sono i bisogni degli operatori coinvolti creando paradossalmente, in modo più o meno consapevole, un plus valore reciproco di tutti i soggetti partecipanti.*

## [ABILI AL LAVORO - ISOLA CHE NON C'E]

### Perché abbiamo partecipato insieme a Why Not e al Consorzio RIBES al bando Abili al Lavoro?

Risponde  
**Alberto Cattaneo**,  
Fondatore di Nutopia srl

*Innanzitutto perché ci ritroviamo nei tre nostri pilastri, la nostra mission, ovvero la crescita insieme, la sostenibilità di ogni nostro progetto ma soprattutto l'impatto sociale positivo. Inoltre vogliamo creare dei nuovi modelli insieme a delle cooperative per dare vita a progetti sostenibili tra impresa e cooperativa che abbiano un forte impatto sul territorio.*

*In Ribes e soprattutto in Why Not abbiamo trovato terreno fertile su cui far crescere queste contaminazioni sui temi del centro sportivo, dell'inserimento lavorativo, e la costruzione di un'isola formativa del food.*

## [ABILI AL LAVORO - ISOLA CHE NON C'E]

### Perché abbiamo deciso di aderire al progetto?

Risponde  
**Marco Crippa**,  
Direttore della Cooperativa  
Sociale Oikos

*Per la cooperativa sociale Oikos è molto interessante e innovativo lavorare in filiera tra cooperative di tipo B, Enti di formazione professionale, e privato, non soltanto volto all'assorbimento degli obblighi della legge 68/99, ma anche per proporre un nuovo modello, a livello di mercato e di inserimento lavorativo, organizzato in filiera.*

*Oikos è in grado di offrire inserimenti lavorativi in questi quattro ambiti: bieticoltura sia per conto proprio che in conto terzi, servizi manutenzione del verde ordinarie e straordinarie (progettazione e rifacimento), pulizie/ sanificazione e servizi ambientali per i comuni.*

## [TAVOLO AUTISMO]

**Descrivi la scelta del Consorzio di costituire un tavolo sul tema autismo e se già stabiliti i principali oggetti di lavoro.**

Risponde

**Marcella Giazzi,**

responsabile dei servizi per l'autismo della Cooperativa Serena e come referente del tavolo autismo per il Consorzio RIBES

*Il Consorzio RIBES ha attivato un tavolo sull'autismo, aperto a tutte le cooperative del Consorzio che lavorano con l'autismo e sono interessati al tema.*

*L'idea è quella di confrontarsi sul tema autismo, di condividere modalità di lavoro, linee di pensiero e metodi in un campo dove il dibattito è acceso.*

*RIBES vuole offrire servizi per le persone con autismo sostenuti da una riflessione e da una cornice di senso.*

*Vogliamo poi, con base solide e condivise, iniziare a pensare a rispondere ai bisogni delle persone con autismo, bisogni tradotti in servizi e laboratori, nuovi.*

*Le due aree su cui vogliamo lavorare come ribes sull'autismo sono il pensare e l'offrire servizi nuovi in risposta ai bisogni dopo i 18 anni e dopo la scuola, nell'area del lavoro e dei servizi socio-educativi, e nell'area dell'abitare.*

*Il tema dell'abitare autismo è un tema nuovo che pone quesiti, richieste e che sollecita i pensieri delle famiglie a cui siamo chiamati a rispondere. Oggi non ci sono servizi sull'abitare autismo.*

*Queste a grandi linee i temi su cui il tavolo autismo ha iniziato a lavorare.*



## [TAVOLO AUTISMO]

**Rispetto all'esperienza nell'associazionismo, quali sono le aree di bisogno ancora scoperte per chi soffre di autismo e come la cooperazione sociale potrebbe essere partner per le associazioni nel rispondere a questo bisogno.**

Risponde

**Tino Manzoni,**  
Presidente dell'Associazione  
Spazio Autismo Onlus

*Dal mio punto di vista ci sarebbe da approfondire il tema dell'inclusione e dell'integrazione. Avverto sovente nell'associazionismo la mancanza di visione a 360°.*

*Io immagino i nostri ragazzi come un motore di ricerca che ci spinge a sviluppare strategie e metodologie tese a migliorare la vita di tutti.*

*La cooperazione sociale in questo senso deve sviluppare un'urgenza etica, che vada oltre le considerazioni meramente economiche, e possa far proprio per questo motivo un pensiero alto. Tutto questo nella logica del bene comune.*

## [TAVOLO ANZIANI]

**Descrivi la scelta del Consorzio di costruire un tavolo sul tema anziani e se sono già stati stabiliti i principali oggetti di lavoro.**

Risponde  
**Eleonora Bonetti**,  
responsabile area Anziani  
Cooperativa Namastè

*Il Consorzio RIBES ha chiamato le sue cooperative aderenti che si occupano di anziani per attivare un tavolo consortile. Perché farlo? perché tra operatori sociali è importante confrontarsi, contaminarsi ed è necessario condividere metodi, prassi e strumenti; il confronto e la contaminazione sono necessari per dar vita a progetti innovativi che non contemplino solo la singola cooperativa ma più cooperative che guardano all'anziano nel suo essere persona e non solo come utente alla fine del percorso di vita.*

*Il tavolo si impegna a verificare i progetti in condivisione come la gestione del Progetto per la domiciliarità per la città di Bergamo e per il suo ambito. Si sta attivando per ragionare di politiche di welfare per gli anziani che abbiano come focus la domiciliarità allargata, andando oltre l'elemento puramente assistenziale.*

*Altro focus il nucleo familiare al completo e non solo il malato anziano; l'intervento si deve contestualizzare in quella comunità, quartiere, paese coinvolgendo vicinato, volontari, sentinelle, cittadini e servizi.*

## [TAVOLO ANZIANI]

### Quali sono le strade da percorrere per dare reale centralità alla domiciliarità?

Risponde

**Dott. Cesare Maffeis,**  
medico geriatra e omeopata.  
Direttore Generale del  
centro Namastè Salute.  
Esperto di politiche sociali

*La domiciliarità dovrebbe essere una politica che la regione Lombardia propone, potenzia e diffonde in virtù del fatto di lavorare più sui territori a dispetto di un'istituzionalizzazione dei pazienti o degli anziani in questo caso. In realtà c'è una contraddizione in termini per quanto riguarda ciò che i provvedimenti regionali hanno espresso negli ultimi due anni ovvero decreto casa che doveva potenziare la domiciliarità, non RSA, in una dimensione di accoglienza che è totalmente antieconomico e non gestibile e che quindi è stato un errore marchiano da parte dei funzionari dell'assessorato alla famiglia e al Welfare nella sua emissione. Dall'altro lato un lavoro di depotenziamento dell'ADI che viene incentivata a fare sempre più funzioni ma è sempre meno remunerato però nella sostanza dei fatti. Tutto questo si è accentuato nell'emergenza Covid che ha ancor più espresso la necessità di superare questa contraddizione in termini e potenziare la domiciliarità proprio una logica di primo fronte nei confronti di qualunque tipo di evento, non solo pandemico, ma anche di gestione territoriale del paziente che impedisca e ingolfi centralmente ospedali e istituzioni centrali. Alla luce di tutto questo dovrebbe essere ripensato in una logica di dimensione territoriale della gestione socio sanitaria del paziente partendo dai medici di medicina generale che andrebbero rivisti completamente. Dall'altro lato con una dimensione di protezione di prima diga, o primo fronte importante a livello di servizi territoriali quindi ADI, servizi specifici, RSA con compiti più aperti, integrazione tra CDI e CSS che ci permette di poter far sì che la gestione del paziente in loco non venga erroneamente poi inviata centralmente in sede di ospedalizzazione. È chiaro che la legge attuale e normative attuali contraddicono e ingolfano i sistemi e non aiutano a far sì che tutto il percorso venga agevolato. Alla luce di tutto questo occorrerà lavorare in una dimensione politica di sviluppo in una logica di gestione territoriale paziente molto più efficace e efficiente rispetto alle prospettive attuali e alle condizioni attuali. Resta ovviamente forte e importante la prospettiva e non è da dimenticare.*

# [CONCILIAZIONE/WELFARE AZIENDALE]

## Descrivi la scelta del Consorzio di avviare una riflessione sul tema Welfare Aziendale.

Risponde

**Danilo Bertocchi,**  
Direttore del Consorzio  
RIBES

*È evidente che le persone sono il principale asset delle nostre organizzazioni. È altrettanto evidente che le retribuzioni medie nel nostro settore sono basse. Il Welfare Aziendale e le politiche di conciliazione possono rappresentare importanti strumenti di integrazione reddituale e di fidelizzazione dei lavoratori.*

*Per queste ragioni negli ultimi mesi del 2019 Ribes ha lavorato attivamente alla presentazione di un progetto nell'ambito del bando #Conciliamo, promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.*

*Il progetto, dal titolo Attenzioni Congiunte, è stato presentato nei primi giorni del 2020 ed è in attesa di valutazione. Il capofila di Attenzioni Congiunte è la cooperativa Serena. Partner sono le cooperative Namastè e Lavorare Insieme, il Consorzio Ribes e la cooperativa Cauto di Brescia.*

*Al di là dei contenuti specifici del progetto, si è trattato di una prima occasione per un ragionamento consortile su questi temi comunque centrali, perché hanno a che fare con la "qualità del lavoro" dentro le nostre cooperative. Sono ragionamenti ancora embrionali, che Ribes intende sviluppare (a prescindere dall'esito del bando) e che presuppongono un luogo/ funzione stabile di raccordo tra i responsabili delle Risorse Umane delle cooperative.*

## [CONCILIAZIONE/WELFARE AZIENDALE]

## Sulla base dell'esperienza della cooperativa Cauto si possono individuare delle azioni di Welfare Aziendale interessanti per il Consorzio Ribes?

Risponde

**Luigi Moraschi,**

consigliere della cooperativa sociale CAUTO, Brescia, partner del Consorzio Ribes nel progetto "Attenzioni Congiunte"

*La risposta è nel nostro DNA aziendale e dunque nell'articolo 1 della L. 381/91 che dice che le cooperative sociali devono curare l'interesse generale della Comunità, la promozione sociale e l'integrazione delle persone svantaggiate. Prima di tutto questo processo deve avvenire al nostro interno. Il welfare aziendale è strumento di attenzione e cura della persona e dei suoi bisogni. La nostra realtà ha negli anni scelto azioni di welfare che nutrono il nostro sistema valoriale cooperativistico fondato sulla solidarietà, sulla mutualità e sulla socialità. Tra queste vi è la dispensa alimentare che rappresenta la possibilità per ciascun lavoratore di portare a casa settimanalmente del cibo dall'attività di recupero di beni invenduti dalla GDO, un aiuto concreto alla spesa alimentare familiare ma anche di partecipare ad una forma pionieristica di economia circolare sugli sprechi nel food ideata e modellizzata dalla Rete CAUTO. Altre forme di welfare vanno incontro ai bisogni legati alla salute; molti servizi di welfare, in una logica di mutualità, vedono la messa a disposizione di tutti i lavoratori e soci di competenze e attività interne spesso rivolte all'esterno o per attività interne. Il benessere dei lavoratori è una leva motivazionale e di appartenenza talmente importante che le organizzazioni che non lo prevedono statutariamente e nel loro DNA aziendale lo prevedono come ancorato anche al marketing per un posizionamento competitivo sul mercato. Le cooperative sociali possiedono questo valore intangibile nel proprio DNA assieme alla mutualità che può essere favorita, stimolata e promossa grazie al welfare aziendale. La territorialità, ulteriore pilastro costitutivo, garantisce in via del tutto naturale che la mutualità sia allargata al territorio. Perciò, attraverso il welfare aziendale, le cooperative sociali generano welfare di Comunità.*

## [CENTRO SPORTIVO]

### Descrivi il progetto del Villaggio dello Sport.

Risponde  
**Antonio Bertoncello**,  
referente del progetto  
Villaggio dello Sport per il  
Consorzio RIBES

*Nel cuore del Villaggio degli Sposi, da diversi anni esiste un centro sportivo, intitolato a Don Bepo Vavassori che per potenzialità (negli ultimi anni inespresse), rappresenta un'occasione di dare al quartiere e alla città un luogo di aggregazione per giovani e famiglie che attraverso lo sport, l'educazione e la convivialità, possano riconoscersi in una dimensione di socialità e condivisione di spazi belli e funzionali.*

*Condividendo queste premesse si è costituito un raggruppamento temporaneo d'impresa tra il Consorzio RIBES (capofila), le cooperative Why Not e Oikos, le ASD Unione Sportiva Villaggio Sposi e Your Best Trainer e la Nutopia srl; questo raggruppamento ha presentato al Comune di Bergamo un progetto per il rilancio del centro sportivo, che tenesse in considerazione lo sport come nucleo centrale di un progetto educativo per il quartiere, andando a focalizzare l'attenzione sui temi dell'inserimento lavorativo di persone con fragilità, il protagonismo giovanile e la prevenzione al disagio e alla marginalità, la promozione di stili di vita sani, attraverso l'attività fisica e la buona cucina.*



## [CENTRO SPORTIVO]

### Perché è innovativo, importante e utile il progetto del villaggio dello sport per i cittadini del quartiere del Villaggio degli Sposi?

Risponde

**Bruno Bonassi,**

cittadino del Villaggio degli Sposi da 50 anni e Vice Capo Redattore de L'Eco di Bergamo

*È innovativo perché coniuga attività sportive, sociali e d'intrattenimento in unico polo. I gestori hanno unito due mondi quello sportivo e quello della cooperazione sociale, in entrambi vantano anni di esperienza, lo staff è giovane e intraprendente e il progetto di fondo non ha solo il profitto come scopo finale ma è inserito in un quadro educativo e di collaborazione con le altre realtà del territorio dove le attività proposte sono di qualità e con costi accessibili. È inclusivo, la parola d'ordine è accoglienza infatti ha un locale pub di livello in grado di soddisfare le richieste più disparate: dal piatto dello sportivo alla cena tra amici è stato pensato nel rispetto dell'ambiente circostante valorizzando scelte green.*

*È importante per il Villaggio perché offre un luogo di relax che il quartiere non ha mai avuto, qui le famiglie troveranno uno spazio di condivisione per genitori e figli con sport e incontri socio-culturali, gli spazi sportivi consentono di organizzare attività per un'ampia fascia anagrafica presente nel quartiere, dai bambini fino alla terza età. Grazie alla Bombonera i giovani finalmente avranno un locale adeguato alla loro età, la presenza degli educatori consentirà ai ragazzi di crescere con il giusto equilibrio tra agonismo sportivo e rispetto, intercettando anche le situazioni più delicate. Mancava un luogo di accoglienza e di svago con l'apertura continuata da mattina fino a sera.*

## [ABITARE]

### Descrivi il progetto Abitare Generativo

Risponde  
**Matteo Sana**,  
 referente dell'area abitare  
 per il Consorzio RIBES e  
 fondatore del progetto  
 Generativo

*Lo scorso anno ha cominciato a prendere forma il desiderio relativo al progetto Generativo. Un progetto innovativo relativo al tema dell'abitare in cui la Cooperativa Abitare Condividere, nata dalla collaborazione tra la Cooperativa Namastè e la società E'one abitarè-generativo, vuole provare a ripensare la qualità della vita delle persone all'interno dei contesti abitativi in un'ottica comunitaria e non individualistica. Sul terreno di via Guerrazzi a Bergamo nascerà un complesso abitativo, in edilizia convenzionata, costituito da circa 56 unità abitative e da diversi spazi comuni aperti e chiusi (una corte, un grande parco, degli orti sociali, un grande living-room, uno spazio per i bambini, un GAS, un ambulatorio infermieristico, un coworking). Gli spazi comuni vogliono rappresentare quell'occasione di incontro e di costruzione di reciprocità tra gli abitanti oltre a garantire una serie di servizi per gli abitanti stessi e per il territorio del quartiere del Villaggio degli Sposi.*

*Le famiglie che aderiranno al progetto abitativo saranno accompagnate in un percorso di aggregazione, di conoscenza e di attivazione dei legami della comunità di abitanti, oltre che alla co-progettazione degli spazi comuni. Questo è uno degli aspetti fondamentali del progetto: favorire il fatto che le persone si riappropriino della possibilità di determinare la qualità della loro vita abitativa dentro la costruzione di legami fiduciosi. Una volta consegnate le case agli abitanti, la Cooperativa Namastè garantirà un percorso di accompagnamento sociale alla comunità stessa affinché si consolidi il sistema di relazioni tra le persone e si avviino progetti a sostegno dei bisogni degli abitanti e del quartiere stesso. Inoltre all'interno del progetto, Namastè avrà una serie di case destinate all'accoglienza di persone anziane che condivideranno alcuni spazi con alcuni studenti universitari, perchè si possano generare legami di reciprocità e di cura tra di loro.*

## [ABITARE]

# Perché è innovativo e perché è importante e utile il progetto Abitare Generativo per una comunità?

Risponde  
**Don Patrizio Moioli**,  
Parroco del Villaggio  
degli Sposi

*Sono don Patrizio, Parroco del Villaggio degli Sposi. Sono contento di questo progetto che arriva con questo slogan impegnativo e significativo: un Abitare Generativo. È un progetto che può riscuotere anche l'interesse di una comunità perché vuole rilanciare il senso di un quartiere che non è solo un agglomerato anonimo, ma può riscoprirsi comunità che pensa e rilancia il proprio futuro. È un progetto interessante che vuole unire le generazioni diverse di un quartiere di anziani e giovani. Può essere un'occasione per le giovani coppie perché possano rimanere nel territorio. Può essere anche un progetto che veda la partecipazione e l'interesse dei cittadini per il futuro del nostro quartiere. Spero che siamo in tanti a poter dare il nostro contributo e a pensare insieme qualcosa che poi resterà anche per le nuove generazioni e per le generazioni più fragili tra noi. Grazie a chi ci ha pensato, speriamo di essere in tanti.*

## Il tema dell'ascolto alle cooperative nel momento difficile legato al Covid, e la conclusione del percorso per presidenti e dirigenti delle cooperative con Paolo Pezzana

Risponde

**Antonio Bertoncetto**

*Come in tutti i momenti di crisi, le persone e le organizzazioni attraversano una duplice possibilità: da un lato la fatica, la sofferenza, la morte; dall'altro il cambiamento, l'evoluzione la rinascita. Non si tratta di fasi, di mettere in ordine prima l'uno e poi l'altro, ma della capacità di percorrere queste strade con una ritrovata consapevolezza del proprio ruolo nel mondo, di un ritorno al senso, al perché dei nostri agiti e del nostro intraprendere (fare impresa).*

*Ma come, RIBES, dentro un tema di vicinanza alle proprie associate e quindi ai propri territori e alle proprie comunità, può accompagnare questi "attraversamenti"?*

*Due sono le leve su cui sentiamo di esserci e di scommettere per il futuro del nostro sistema:*

- *La prima è il tema della narrazione, dell'ascolto, del mettere a valore le esperienze di molti perché diventino patrimonio comune, valore dal quale ripartire*
- *La seconda ha che fare con gli "scenari", con la possibilità cioè di tratteggiare le prospettive del welfare comunitario che stiamo vivendo nella sua indeterminatezza e nel suo profondo bisogno di trasformazione*

*In questa cornice, insieme agli amici di ON impresa sociale, abbiamo disegnato un percorso, con e per le cooperative, che provasse a delineare il futuro del nostro Consorzio (anch'esso in trasformazione) sempre con lo sguardo rivolto a chi dentro e intorno le cooperative sta assumendosi la responsabilità di innovare, in termini generativi, processi e prodotti del nostro operare.*

*È proseguita la titolarità dei voucher sociali DOPO DI NOI in favore di persone disabili prive di sostegno familiare, con la collaborazione della Cooperativa ACLI SERVIZI.*

## AREE DI INTERVENTO

	Agricolo/ manutenzione verde	Industriale/ artigianale	Servizi alle imprese	Servizi pubblici
Invalidi fisici, psichici e sensoriali	X	X	X	
Tossicodipendenti	X			
General contractor				X

## SETTORI DI ATTIVITÀ

	Diurno	Domiciliare	Residenziale	Territoriale
Anziani e problematiche relative alla terza età	X	X	X	X
Disabili fisici psichici e sensoriali	X	X	X	X
Specializzazione socio-sanitaria	X	X		X

# [GOVERNO E STRATEGIE]

## TIPOLOGIA DI GOVERNO

Il consiglio di amministrazione è composto da tre a nove membri eletti dall'assemblea che ne determina il numero. Attualmente il Consiglio d'amministrazione è composto da 6 membri.

Almeno un terzo dei consiglieri deve essere scelto fra i

rappresentanti o i delegati dei soci fondatori del Consorzio stesso salvo loro espressa rinuncia.

La carica di amministratore ha una durata di tre esercizi e i membri del CdA sono sempre rieleggibili.

Nome e cognome	Carica
VALERIO MARI	Presidente dal 09/05/2017
ANTONIO BERTONCELLO	Vice Presidente dal 09/05/2017
DAVIDE MINOLA	Consigliere dal 28/04/2017
CORRADO MAFFIOLETTI	Consigliere dal 28/04/2017
MATTEO SANA	Consigliere dal 28/04/2017
GIULIO MAURI	Consigliere dal 28/04/2017

## ORGANI DI CONTROLLO

Nome e cognome	Carica
Revisore contabile DOTT. LUCA GIUDICI	Revisore dal 18/05/2018

## STRUTTURA DI GOVERNO

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

COOPERATIVA nell'anno 2019 si è riunito 6 volte con una partecipazione pressoché costante di tutti gli Amministratori e del Direttore.

Il **CdA** del CONSORZIO SOCIALE RIBES SOCIETA'

L'Assemblea dei Soci è stata convocata 2 volte

Data	% partecipazione	% deleghe	Decisioni
28.05.2019	100%	25%	L'assemblea approva il <b>progetto di Bilancio relativo all'anno 2018</b> , la redazione del <b>Bilancio Sociale 2018</b> .
18.10.2019	92%	18%	Progetto di collaborazione con Vita Magazine; Progetto di sviluppo del Consorzio: avvio tavoli e funzioni consortili; Riduzione numero membri Consiglio di Amministrazione.

## STRATEGIE E OBIETTIVI

Obiettivi 2019 da Documento Programmatico	Indicatori	Risultati ottenuti
Costituzione/promozione di contratti di rete su oggetti di lavoro specifici	N° contratti di rete siglati  N° dei soggetti coinvolti dai contratti	Nessun contratto di rete siglato.  Lavori in corso (con variegati livelli di maturazione sul versante dei servizi di pulizia, su un servizio trasporti in grado di rispondere ai bisogni delle cooperative che gestiscono centri diurni per persone con disabilità, sulla trasformazione di "Step by step" (Why Not-San Martino) in agenzia della comunicazione consortile.
Istituzione dei gruppi di lavoro tematici	N° tavoli tematici attivati	Sono stati attivati i tavoli tematici sull'abitare e sul lavorare (a partire dal bando Abili al lavoro).  Attivati anche due tavoli tematici riconducibili al Curare (anziani e autismo).  Primo abbozzo di tavolo di confronto dei referenti Risorse Umane delle cooperative.



Obiettivi 2019 da Documento Programmatico	Indicatori	Risultati ottenuti
Sviluppo sinergia con Enaip Lombardia	Presenza / assenza di accordo quadro.  N° iniziative specifiche attivate	Accordo quadro siglato nel mese di aprile 2019.  A partire da quell'accordo si sono sviluppate sinergie operative su vari capitoli del sistema dotale regionale.  L'adesione di Enaip al progetto "L'isola che non c'è" è un ulteriore tassello dello sviluppo della sinergia.
Potenziamento della struttura e delle funzioni consortili	N° nuove funzioni introdotte	Da febbraio 2019 introduzione di una figura dedicata con funzioni di progettazione, Fund raising e supporto allo sviluppo.  Nei primi mesi del 2020 cambio del Direttore (da Bertocello a Bertocchi).  Rimangono "scoperte" alcune posizioni, in generale legate al presidio di specifiche progettualità.

## [PORTATORI DI INTERESSI]

### PORTATORI DI INTERESSE INTERNI

	Tipologia di relazione
Cooperative socie	Partecipazione, rappresentanza, economie di scala, sviluppo

### PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI

	Tipologia di relazione
Persone e famiglie fragili	Innovazione nei servizi, accessibilità, mutualismo, rischio d'impresa
Fasce deboli del mercato del lavoro colpite dalla crisi	Assistenza al riposizionamento verso/nel lavoro
Associazionismo, volontariato	Gratuità, rappresentanza dei bisogni e diritti della gente, formazione e professionalità, condivisione di esperienze

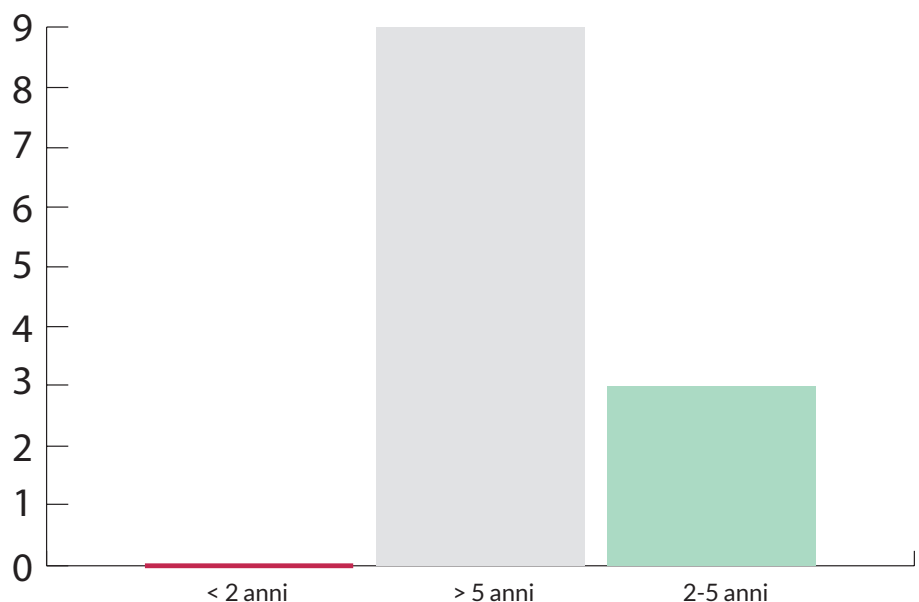
Cooperazione del territorio	Ricostruzione di reti collaborative, partecipazione alla azione di rappresentanza
Associazione ACLI Bergamo	Alleanze per promozione di cittadinanza attiva e welfare di comunità, consolidamento del sistema, sviluppo di appartenenza.
Pubbliche Amministrazioni	Relazione commerciale. In alcuni casi confronto su politiche di welfare e progettazione nuovo servizi
Imprese/Università	Ricerca soluzioni di welfare aziendale Approfondimento tematiche e professioni welfare
Finanziatori di altra natura (Fondazioni)	Finanziamenti, leva sulle politiche regionali
Fornitori	Commerciale
Banche	Finanziamenti Welfare aziendale

## [RELAZIONE SOCIALE]

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

### LA RETE DELLE COOPERATIVE SOCI

Nel grafico viene riportata l'Anzianità associativa

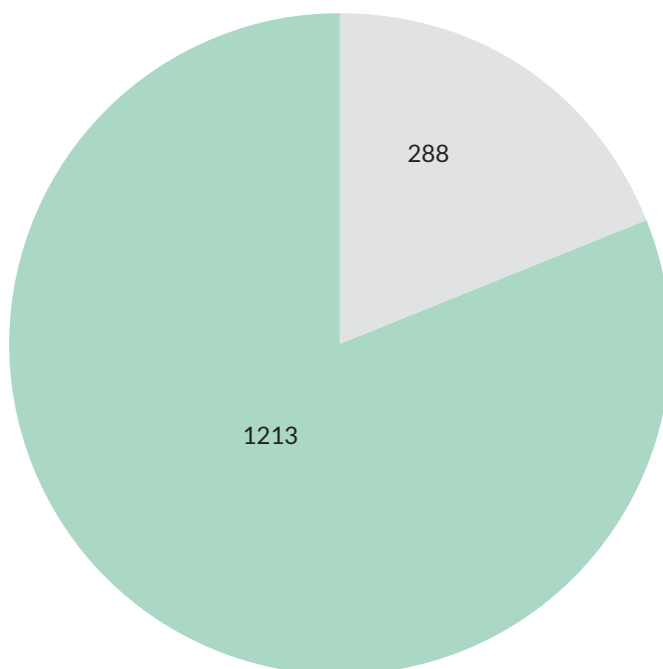


## DATI ASSOCIATI 2019

COOPERATIVE SOCIE	Dipendenti		Volontari		Svantaggiati		Beneficiari				Inserimenti lavorativi				Valore produzione
	DONNE	UOMINI			DIS/FAM	ANZIANI	MIN/FAM	ALTRO	DISABILI	DIPENDENZE	CARCERE	PSICHIATRICI	ALTRO		
Acili Servizi	83	13	45	19	148	57	179		7			4		€ 1.876.310,00	
Solaris	1	3		1					1					€ 169.718,66	
Impegno Sociale	27	21		8	17				1		1	6		€ 1.491.249,00	
Koiné	15	36	1	50					10			15	1	€ 2.286.977,50	
La Cascina	42	6		1	45									€ 1.432.035,00	
Lavorare Insieme	332	50	52	1	319			323						€ 10.054.000,00	
Namasté	259	45	5	20	232	176	440	1.893				6	1	€ 7.600.000,00	
Oikos	37	18	21	7					7	3		11		€ 1.811.852,00	
San Martino	36	10	16		126		73							€ 1.628.000,00	
Serena	377	67	9		761	633	139							€ 8.260.825,00	
Totem	1	8	4	16					5	5	2	1		€ 387.889,72	
Consorzio RIBES	1	1												€ 2.268.391,00	
Why Not	2	10	2	26					8					€ 256.700,00	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.213</b>	<b>288</b>	<b>155</b>	<b>149</b>	<b>1.648</b>	<b>866</b>	<b>831</b>	<b>2.216</b>	<b>39</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>43</b>	<b>2</b>	<b>€ 39.523.947,88</b>	

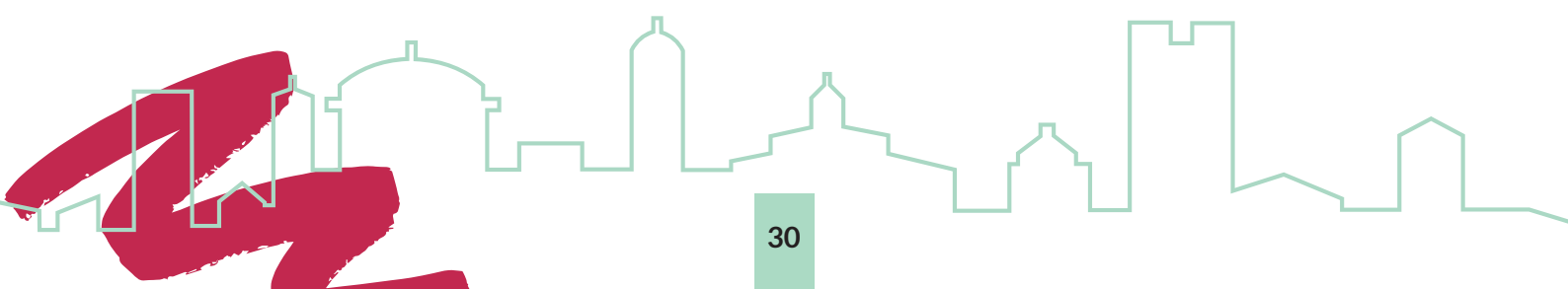
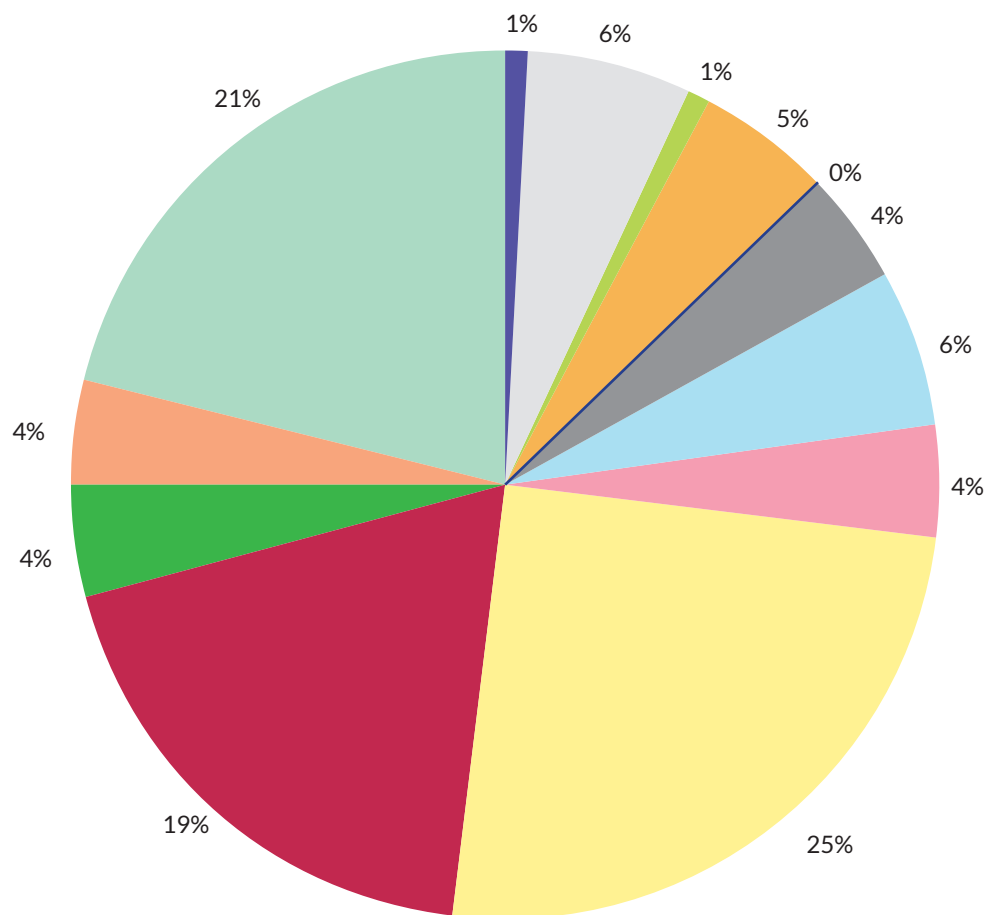
## DIPENDENTI

- Donne
- Uomini

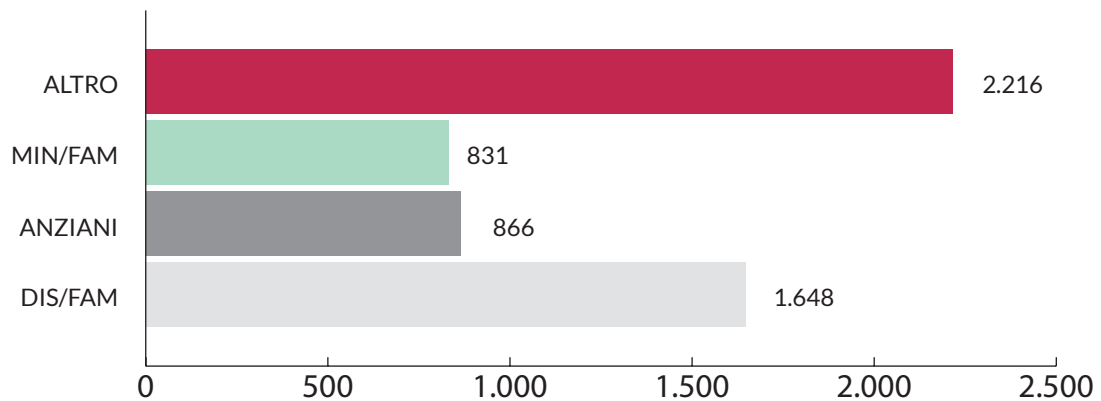


## VALORI DELLA PRODUZIONE

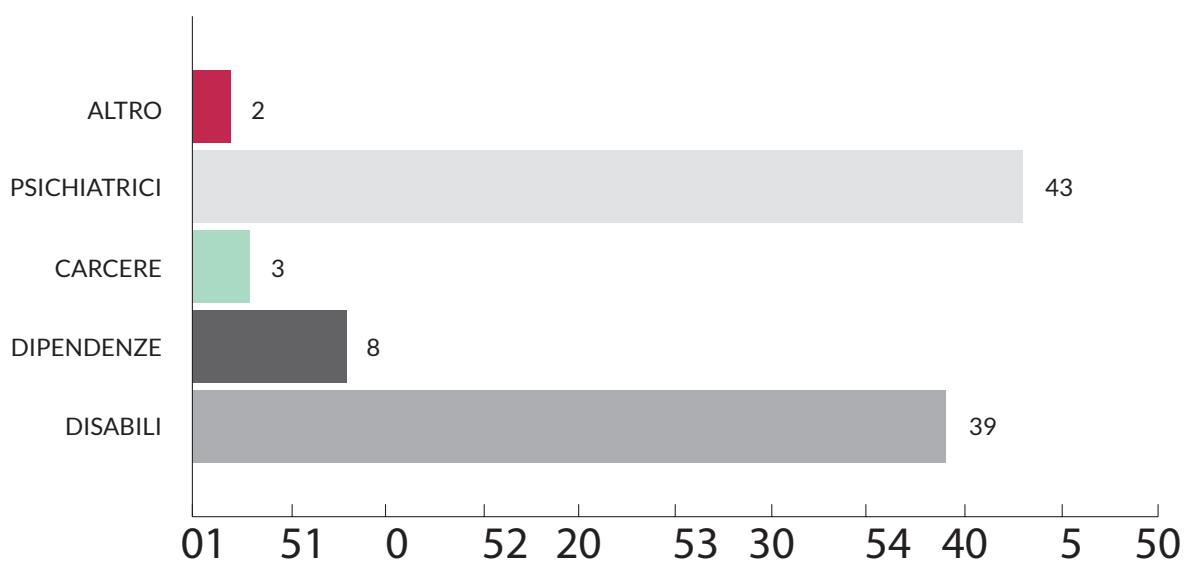
- Acli Servizi
- Solaris
- Impegno Sociale
- Koiné
- La Cascina
- Lavorare Insieme
- Namesté
- Oikos
- San Martino
- Serena
- Totem
- Consorzio RIBES
- Why Not



## BENEFICIARI



## INSERIMENTO LAVORATIVO



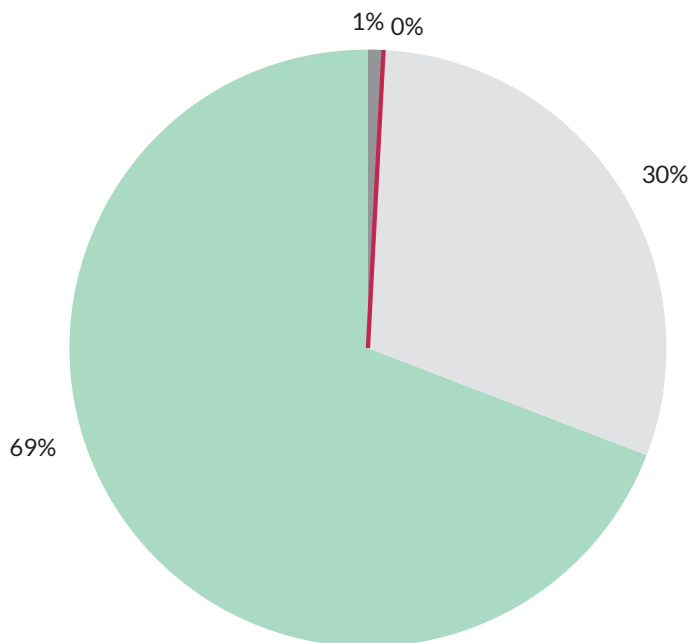
## [DIMENSIONE ECONOMICA]

## VALORE DELLA PRODUZIONE

	2017	2018	2019
Privati e famiglie	€ 1.119.433	€ 1.524.254	€ 1.566.239
Enti pubblici e aziende sanitarie	€ 671.079	€ 671.596	€ 684.642
Contributi pubblici	€ 12.735	€ 16.878	€ 7.378
Donazioni private	€ 2.982	€ 2.934	€ 3.920
<b>Totale</b>	<b>€ 1.806.229,00</b>	<b>€ 2.215.662,00</b>	<b>€ 2.262.179,00</b>

## PRODUZIONE RICCHEZZA 2019

- Contributi pubblici
- Donazioni private
- Enti pubblici
- Privati

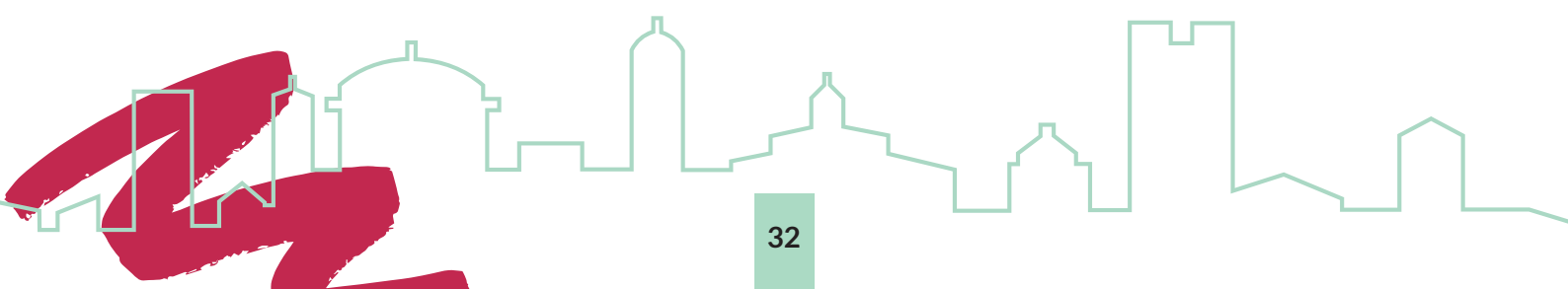
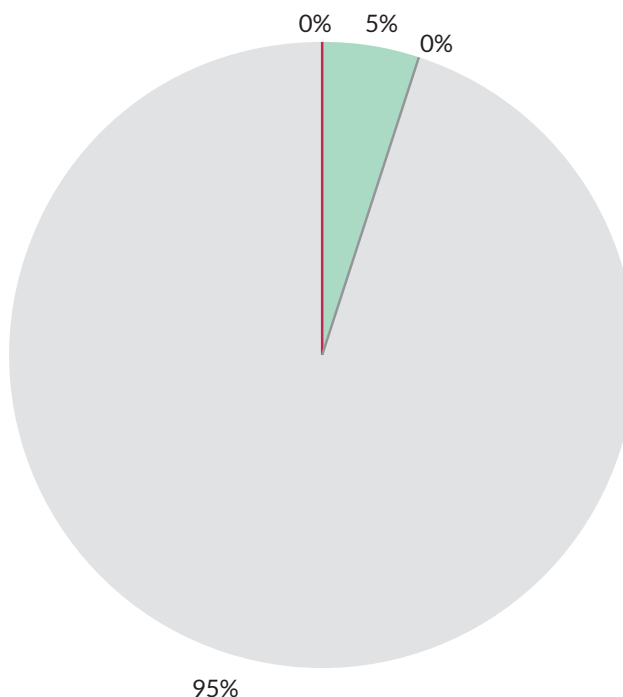


## DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

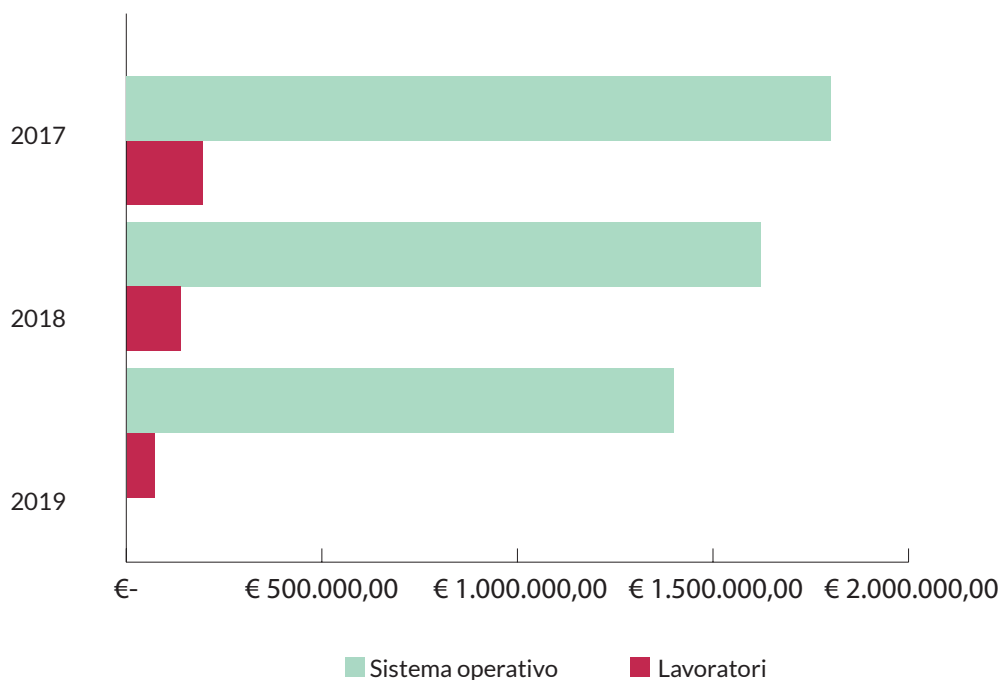
Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

## DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO 2019

- Comunità territoriale
- Finanziatori
- Sistema cooperativo
- Lavoratori



## DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO NEL TEMPO

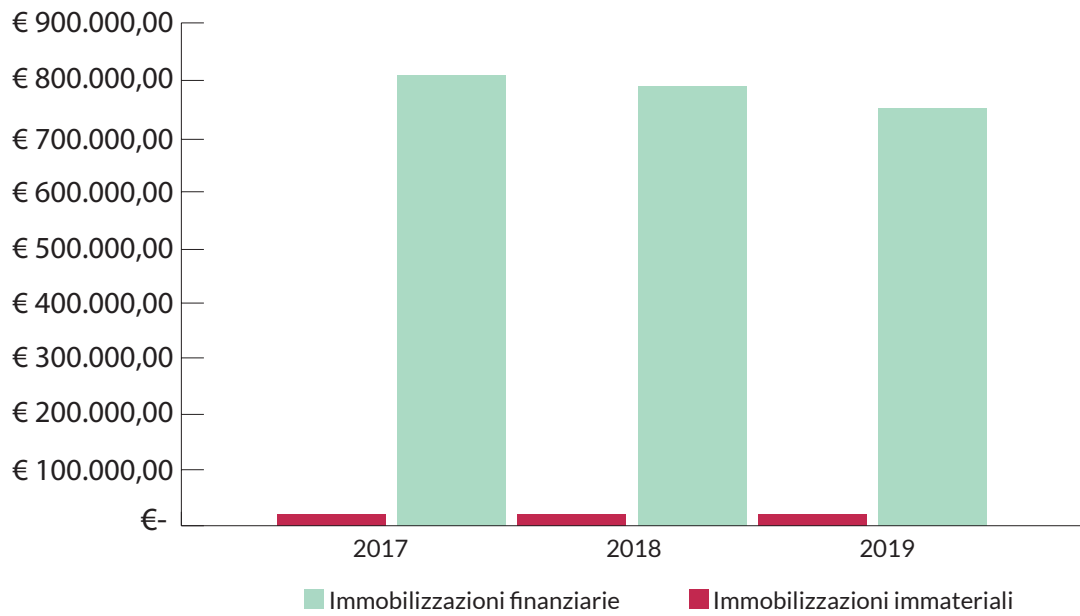


## PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE PATRIMONIO NETTO



# IL PATRIMONIO

## INVESTIMENTI





# [PROSPETTIVE FUTURE]

## Il Consorzio come incubatore di filiere possibili che mettono in dialogo rinnovato le cooperative tra di loro.

A cura di  
**Danilo Bertocchi**

*Le sfide che abbiamo di fronte riguardano la revisione strutturale dei sistemi di Welfare per come li abbiamo conosciuti. Il “welfare emergenziale” legato al COVID è solo una parentesi (breve o lunga, poco importa) dentro un percorso di ri-definizione legato ad aspetti demografici, economici, ecologici e sociali complessi.*

*L'istanza di fondo con cui dovremo confrontarci è quella di lavorare alla ricomposizione sociale, ovvero di reti e relazioni tra le persone, tra le organizzazioni, nei territori.*

*Dentro questo quadro è fondamentale:*

- *che le nostre organizzazioni imparino ad “essere sistema”. Investire in progetti condivisi, scambiarsi competenze, mettere a disposizione network relazionali... sono solo alcuni degli aspetti di una visione e di una azione che devono fondarsi sul reciproco riconoscimento e sulla fiducia.*
- *Coltivare l'ibridazione, ovvero la costruzione di legami con soggetti diversi da noi (imprese, start up, enti di ricerca, organismi di rappresentanza) che, come noi, si interrogano sul “perché” e sul “come” fanno le cose;*

*Da parte sua RIBES continuerà a sostenere e promuovere tutte quelle situazioni in cui sia possibile costruire e valorizzare delle “filiera di prodotto vocate all'innovazione”. Per la cooperazione di tipo A innovazione significa, a nostro avviso, lavorare sull'aggregazione della domanda e la messa in comune delle risposte, sull'utilizzo della tecnologia in chiave di disintermediazione con l'ente pubblico, sulla contaminazione tra interventi per categorie fragili e interventi per la collettività. Per la cooperazione di tipo B, invece, significa far crescere qualitativamente il prodotto “Inserimento Lavorativo”, proporsi alle aziende come partner esperto per la soluzione dei loro problemi di inserimento di lavoratori svantaggiati, strutturare filiere tecniche sulle aree merceologiche di riferimento nell'ottica dell'innalzamento degli standard qualitativi.*



Via S. Bernardino 59  
24122 Bergamo (BG)  
Tel. 035.006.2888  
[segreteria@Consorzioribes.com](mailto:segreteria@Consorzioribes.com)  
[www.Consorzioribes.com](http://www.Consorzioribes.com)